



Pedagogia clinica Il metodo BonGeste®

di Guido Pesci*

Con il BonGeste le persone possono recuperare dentro se stesse quei sensi che permettono al corpo di comunicare, di affermarsi, di reagire e trovare risposte fino a costruire un piacere, un'espressione plastico-dinamica di movimenti creativi che le porta a sentire, godere, partecipare il vocabolario dei gesti con cui si esprimono.

L'esperienza del BonGeste è correlata al corpo, all'esistenza della quale il corpo è la struttura stabilizzata, la presa di coscienza motoria, la comunicazione o il compimento dell'intenzione, la possibilità di porsi in attività eccentrica, cioè in grado di agire e, contemporaneamente, di formulare giudizi sulla propria azione. L'opportunità realizzata dall'educazione del movimento, permette l'autoaffermazione del soggetto come artefice di se stesso e delle modificazioni che riesce ad apportare all'ambiente per perseguire i suoi fini. Ciò vuol dire che la destrezza caratterizza la prontezza e la precisione, che conferiscono al corpo la capacità di compiere movimenti che racchiudono una situazione totale in quanto storia spazio-temporale della vita.

Il metodo risponde a una necessità primaria di ordine globale e s'inquadra proficuamente in un progetto pedagogico clinico con attribuzioni orientate dalla *praxis* a dare significato di sé. Richiede di conquistare un'abilità nell'ascolto dei ritmi e ad armonizzarsi a quel mezzo naturale e vivente per poi tradurli in gesti segnici.

Senza virtuosismi tecnici, sforzi o condizionamenti, il BonGeste offre l'occasione alla persona di prendere coscienza dei rapporti fra ritmo, spazio e gesto, favorisce l'educazione somato-pratto-gnosica, sviluppa le attività espressivo-motorie e posturali, promuove un corretto orientamento oculomotorio e aiuta ogni dinamismo gestuale. Rappresenta un'importante opportunità per ricercare e creare un comportamento personale più adeguato all'organizzazione coreografica, un meccanismo di partecipazione basato sull'autocontrollo, finalizzato al piacere di sperimentare combinazioni e permutazioni di movimenti e di gesti sollecitati da stimoli sensoriali, scoprire nuove elaborazioni motorie, tanto da lasciarsi andare a un'evasione espressiva, divenendo così un campo di esperienze con cui assicurare e premiare ogni individuale successo.

Il percorso dell'esperienza del metodo ha trovato nel ritmo un mezzo di comunicazione che parte da un interesse spontaneo per la sensazione provata e la estrinseca con una sottile, intima, costruzione espressivo-corporea; un sincronismo

fra ritmo e movimento del corpo da cui origina la complessa grammatica della gestualità.

La ricerca ha evidenziato come il ritmo e le armonie rappresentino un'organizzazione temporale, una messa in ordine al flusso del tempo, mentre il movimento del corpo che reagisce con una risposta spontanea, rappresenta la nostra organizzazione in rapporto allo spazio nel quale viviamo, fino a farne derivare una relazione, una forma di adattamento al mondo che ci circonda. Di questa scoperta fa tesoro il BonGeste, che consente di acquisire abilità distributive tonico-muscolari, appercettive e respiratorio-cinetiche, affinare la conoscenza temporo-spaziale, favorire il superamento delle difficoltà gnosiche e pratiche, ordinare l'attenzione e la concentrazione, fino a vivere in agio il proprio corpo.

Un impegno che si avvale dell'analisi riguardo alla discriminazione, identificazione, categorizzazione e sintesi dello stimolo uditivo, della comprensione del tempo e dello spazio, delle proporzioni e della durata. L'esperienza nasce dalla lettura dei coloriti ritmici, dalle percezioni provate e dal reagire fino a sviluppare elaborazioni ed espressioni ritmico-corporee. Vissuti che vanno a formulare una grammatica che racchiude processi conoscitivi e incentivi all'idoneità nell'equilibrio statico e dinamico, nello stabilire le distanze e le direzioni, impulsi, accelerazioni, frenaggi, tutto ciò che permette di donare un'orditura all'organizzazione e alla rappresentatività del proprio corpo. I ritmi e i movimenti corporei rendono vera ogni conoscenza e coscienza di sé, liberano le emozioni, armonizzano i temperamenti e riequilibrano la personalità. Il linguaggio del corpo e il ritmo sono una produzione globale umana, il cui contenuto interiore diviene autenticamente evidente quando alla manifestazione udibile si aggiunge quella visibile. Si assiste a una sorta di cooperazione orchestrale dell'udibile e del visibile ceduto a un'espressione plastica dinamica di gesti e movimenti creativi.

Il corpo si accorda all'esperienza dei sensi e del gioco delle azioni muscolari. I muscoli si plasmano nelle loro espressioni plastico-dinamiche in figurazioni corporee a cui si associa un'espressione organizzativo-gestuale e con essa una scrittura del movimento, reso visibile per mezzo di tracciati proiettati su ampie pareti o al suolo, con una mano o con l'ausilio della bimanualità, per dare vita a forme plastiche del gesto delle braccia e delle mani in un'azione che diviene ricordo.

Un linguaggio corporeo organizzato sui ritmi e reso visibile dal carattere dinamico, timbrico e agogico del gesto; figurazioni segniche che interpretano e rappresentano ogni valore espressivo-emozionale.

L'esperienza ci ha portato a strutturare anche questa proposta di aiuto con il supporto di brani musicali ricchi di ritmi, forze creative che ricollegano la persona alla sua origine, all'energia individuale dell'Io.

* www.guidopesci.it / www.isfar-firenze.it